

Elicotteri all'India, Haschke nega tangenti

Pubblicato: Giovedì 9 Gennaio 2014



«Il maresciallo Sashi Tyagi, per quanto ne so, non ha mai intascato soldi dall'affare degli elicotteri Agusta Westland, io ero in affari con i cugini attraverso la Interstellar, la cassaforte degli utili della Ids Tunisia». Guido Haschke è stato ancora protagonista come testimone, quest'oggi 9 gennaio, in aula nell'ambito del [processo a Giuseppe Orsi](#) (ex amministratore delegato di Agusta Westland) e al suo braccio destro **Bruno Spagnolini**, imputati di corruzione internazionale nell'ambito della gara per l'aggiudicazione della commessa da 12 elicotteri per il trasporto dell'élite politica indiana, [ottenuta nel 2010](#), dopo aver battuto la concorrenza di Sikorsky.

Il faccendiere italo-americano, indagato in un procedimento connesso, **ha negato che siano state pagate tangenti per l'ottenimento dell'appalto** da parte del governo di Nuova Delhi nel corso dell'esame da parte del difensore di Orsi, **Ennio Amodio**: «Noi abbiamo effettuato dei lavori che sono documentati, uno di questi è stato quello di trasferire tutti i progetti del modello Aw 129 ai turchi che dovevano costruirlo – ha spiegato – e avevamo anche nuovi contratti in vista con società internazionali, se non fosse successo tutto questo», ha detto riferendosi all'indagine sulla presunta corruzione e al processo. **Amodio si è anche soffermato sul famoso biglietto** in cui l'altro consulente (considerato l'uomo di fiducia di Orsi, ndr) **Christian Mitchel** aveva appuntato le spese da sostenere per "oliare i meccanismi": «**Secondo me Mitchel è un millantatore** – ha ripetuto Haschke – e quella lista non sta nè in cielo nè in terra anche perchè vantava conoscenza nella politica indiana che, in realtà, non aveva».

Eppure è proprio quel biglietto **con quelle sigle e i numeri a fianco, ad attirare l'attenzione della politica e dei media indiani** in una fase di campagna elettorale delicatissima. **Le sigle Bur e Pol fanno pensare che – per vincere la gara e ottenere la commessa – siano state pagate tangenti** cospicue a politici e burocrati: «Dovete chiederlo a Mitchel – ha risposto ancora Haschke – solo lui può dirvi a quali politici e a quali funzionari si riferisse. **Io parlo per la mia parte e assicuro che dei soldi pagati da Agusta Westland alla mia società, nemmeno un centesimo è andato in tangenti**». Amodio chiede conto anche dei **12 milioni che** – secondo quanto ipotizzato da Zampini (Ad di Ansaldo) ad Haschke – **sarebbero serviti a Orsi per "ringraziare" la Lega Nord** che l'avrebbe portato alla presidenza di Finmeccanica: «E' un'ipotesi che Zampini mi rivelò quando io mi recai da lui per lamentarmi del fatto che Orsi aveva bloccato i pagamenti da parte di Agusta Westland a Ids».

La linea del legale di Orsi, comunque, è quella di portare alla luce il fatto che non sia mai stata pagata una tangente a chicchessia e che quei 28 milioni di euro passati da Agusta alla società di Haschke, Gerosa e i fratelli Tyagi fossero dovuti per prestazioni che la stessa Ids ha fornito alla società elicotteristica italiana.

Tutti gli articoli sul processo Finmeccanica

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it